

nemente denominavasi del *nuovo e del nuovissimo acquisto*) era invece sottoposta in modo diretto alla Signoria, che provvedeva al loro governo con criterî essenzialmente di indole militare, ispirati alle antiche tradizioni feudali colà in vigore. Quivi i rappresentanti della repubblica, in luogo di portare il titolo di *conte*, assumevano quello di *provveditore*. Così avevano uno speciale governo militare i circondari di Obrovac, di Knin, di Sinj, di Klissa e di Imoski. I distretti della Narenta e di Vergorac erano governati, a titolo di eccezione, da *sovraintendenti* indigeni, scelti, per diritto ereditario, tra le famiglie dei Nonkovic e dei Deskovich, in ricompensa dei servigi resi da queste famiglie a Venezia, ai tempi delle guerre contro i Turchi. Infine Poglizza aveva una sua speciale costituzione, fondata sopra una indipendenza politica amministrativa e militare tradizionale.

*
* *

Queste libertà municipali avevano procacciato forza e floridezza al littorale dalmatico ed erano tuttora in vita quando cadde la Repubblica Veneta. Ma gli effetti della decadenza economica, politica e morale di questa poderosa compagine, si erano ripercorsi molto tempo prima tra le libere colonie dell'Adriatico.

Venezia aveva allora perduti, ad uno ad uno, tutti i suoi ricchi possedimenti di Levante. Già da gran tempo era scomparso ogni vestigio della sua supremazia sul Mediterraneo Orientale: le maggiori potenze marinare d'Europa, strappando una dopo l'altra all'Impero degli Osmanli il diritto di trafficare liberamente nei porti turcheschi avevano scalzato, pietra a pietra, le fondamenta del glorioso edificio repubblicano (1). Ogni influenza politica era perduta, il capitalismo veneziano era sfiancato, la decadenza morale aveva aperto falle profonde in quell'organismo di Stato che, fon-

(1) PAUL PISANI. — *La Dalmatie, de 1797 a 1845. — Episode des conquêtes Napoléoniennes.* — Paris, 1893, Cap. II. Pag. 48 sgg.